

CGIL



16/12/2011

sciopero nazionale unitario della categoria

E' stata definita la manovra "salva Italia", un insieme di provvedimenti rigorosi, ma equi, invece è stato chiaro fin da subito che avevamo di fronte l'ennesimo salasso a danno dei soliti noti: lavoratori dipendenti, pensionati, ceti medio bassi.

L'equità avrebbe dovuto consigliare la reintroduzione di una aliquota marginale IRPEF più elevata sugli alti redditi, un tetto massimo al pagamento delle pensioni (cumulando i vari trattamenti a favore dello stesso soggetto), un taglio drastico ai privilegi della casta, reintroduzione dell'ICI per gli immobili ad uso commerciale della Chiesa (non facciamoci imbrogliare dalle aperture di facciata palesate dal Cardinal Bagnasco nelle ultime ore).

L'annunciato balzello sui capitali "scudati" fa sorridere. Avremmo voluto vedere interventi come quelli messi in atto da Inghilterra e Germania contro i paradisi fiscali che, oltre a garantire vari miliardi di entrate, potrebbero scoraggiare la fuga dei capitali e favorire l'identificazione degli evasori.

Speravamo in un'imposta patrimoniale che, per una volta, avrebbe fatto pagare di più chi possiede di più, dimostrando così almeno una vaga traccia di equità all'interno dei provvedimenti presentati e, ancora una volta, siamo rimasti profondamente delusi.

Per protestare contro una manovra costruita sulla pelle dei più poveri e pretendere interventi correttivi che la rendano meno iniqua, i sindacati confederali hanno proclamato per venerdì 16/12/2011 l'intero pomeriggio di sciopero della categoria. Per i lavoratori part-time ed i turnisti l'astensione dal lavoro sarà di due ore ad ogni fine turno.

Salviamo l'Italia, rispettando gli Italiani!

FISAC/CGIL - RSA Roma